

# Prc: non accettiamo diktat. Per la giunta si vada avanti

Scontro sulla legalità, il segretario di Rifondazione Loreti: «Meritiamo un assessorato di peso»

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

**«SAREBBE SBAGLIATO** e sorprendente che quest'ultima polemica pesasse sulle scelte della giunta». Mette le mani avanti, Tiziano Loreti, segretario bolo-

gnese di Rifondazione comunista, alla vigilia dell'arrivo a Monte Sole del leader Fausto Bertinotti, che terrà il discorso per il 25 aprile. Il Prc, come anche i Verdi, pur essendo in maggioranza non hanno rappresentanti in giunta: l'assessore alla Mobilità, Maurizio Zamboni, è uscito dal partito a febbraio e la questione è stata rimandata a dopo le elezioni politiche. Ora il nodo va sciolto. Per farlo, bisogna prima passare dal Consiglio comunale. Lì si cambierà lo statuto, allargando il numero degli assessori da 10 a un massimo di 16, come prevede la legge. Visto lo scontro al calor bianco di questi giorni, con i Ds che hanno accusato il Prc di usare metodi «berlusconiani» criticando la Procura di Bologna per aver applicato l'aggravante di eversione in un blitz di autoriduzione alla mensa universitaria, il passaggio non è di poco conto. «L'attacco che abbiamo subito dalla Quercia ha assunto toni scomposti e mi sembra sottenda motivi squisitamente politici - incalza Loreti -. Ho guardato il documento di solidarietà agli studenti votato dai Ds in Provincia, ad è ancora più esplicito di quello che non è passato in Consiglio comunale... Sarebbe sbagliato che tut-

to questo influisse sulla rappresentanza che chiediamo». La richiesta non viene meno: «Puntiamo a un assessore di peso», ribadisce Loreti. Le Politiche giovanili? «È un tema che ci interessa». Deciso a «non accettare diktat e ultimatum da nessuno» con riferimento alle parole del segretario di Ds Salvatore Caronna («Da ora in poi lasceremo meno correre...»), è Roberto Sconciaforni, capogruppo comunale del Prc, che poi aggiunge: «Fermo restando che noi restiamo in maggioranza con lealtà e convinzione». Chi è convinta che la polemica «non avrà alcun tipo di ripercussione sulla coalizione che governa Bologna e la Regione» è Donatella Mungo, segretaria regionale del Prc neoeletta in Parlamento. Che osserva: piuttosto che personalizzare l'attacco al pm Giovagnoli, titolare dell'inchiesta sulle autoriduzioni, «io avrei fatto appello al controllo interno alla magistratura. Credo infatti che le accuse di eversione cadranno, come le altre volte». E con l'assessore come la mettiamo? «Sergio Cofferati si è preso un impegno e non ho dubbi che lo rispetterà - chiude Mungo -. Visto il peso del Prc, l'esigenza di essere rappresentati in giunta è lampante». Una bacchettata ai Bertinottiani la dà Paolo Nanni, segretario regionale dell'Italia dei valori. «Se è eversivo o no autoridursi il prezzo di una mensa lo stabilisce il giudice in giudizio, non i politici. Ciò che è sicuramente "eversivo" del normale rapporto tra giustizia e politica» è proporre di cambiare l'orientamento di un magistrato con l'azione politica.